

Il caso L'era della Covid-19 cambia le nostre abitudini. Prontuario per non danneggiare l'epidermide sotto i dispositivi di sicurezza

Smascherati!

Sieri, make up e idratazione La pelle sotto la protezione

di **Rossella Burattino**

Il virus ha cambiato la nostra vita, la socialità e la cura per il corpo. Gel e mascherine possono favorire (complice il caldo) irritazioni, arrossamenti e secchezza della pelle. Ecco i consigli per modificare la nostra beauty routine: «Evitare gli struccanti oleosi o dalla texture ricca e cremosa, possono lasciare untuosità — spiega Maria Gabriella Di Russo, specialista in Idrologia e medico estetico a Formia e al Centro Clinico Agorà di Milano —. Da sostituire con acqua micellare o mousse che si risciacquano, emulsioni fluide e antirossori e gel, tutti a base di sostanze naturali, decongestionanti e lenitive, come aloe e camomilla. Proseguire poi con prodotti idratanti a base di acido ialuronico, antiossidanti ed estratti vegetali elasticizzanti, in grado di stimolare la sintesi di collagene ed elastina».

Esistono anche trattamenti ad hoc. «Peeling- no peeling di nuova tecnologia multilivello — rivela Di Russo —. Ambulatoriale e modulabile, stimola il rinnovamento cellulare riducendo gli ispessimenti, mini-

mizza macchie e linee sottili, controlla la sebo-regolazione nella pelle grassa a tendenza acneica. Leviga e illumina la pelle restituendo un incarnato uniforme. Induce il turnover cellulare rimuove e esfolia le cellule morte. Produce un'infiammazione che stimola indirettamente i fibroblasti dermici a sintetizzare elastina e collagene autologo consentendo una rivitalizzazione e un ringiovanimento del derma. Promuove un'azione antibatterica e sebo-regolatrice. Permette la rimozione dell'opacità cutanea dona luminosità. Il trattamento inizia con la deterzione a base di alfa e beta idrossiacidi lasciandola in posa da 3 a 5 minuti. Senza risciacquare, si applica il peeling in gel con acido mandelico 20%, lattico 15% fitico 1% lasciandolo agire per alcuni minuti. Poi, si neutralizza il gel peeling con una soluzione di arginina e bicarbonato di sodio. Picchiando con una garza si risciacqua. Infine, si applica un post peeling con sostanze funzionali».

E le labbra che si screpolano sotto la mascherina? «È stato formulato un Lip Primer [3D] con un gel di acido ialuronico incapsulato che nutre e idrata. È un booster-primer concentrato in olio-gel ad

azione filmante e protettiva, a base di complessi ristrutturanti e potenti microsferi per la veicolazione transepidermica di acido ialuronico vettorizzato e collagene, ideale per la cura quotidiana delle labbra post filler. A contatto con lo strato corneo le microsferi rilasciano collagene marino idrolizzato e acido ialuronico vettorizzato per un effetto riempitivo e idratante immediato visibile già dopo 30 minuti. La formula: burro di karitè e ceramide 2 complex. Si applica quotidianamente».

Le protezioni mettono in evidenza occhi e collo: come possiamo migliorare il loro aspetto? «Plasma peel radiofrequenza a onde lunghe per il ringiovanimento cutaneo profondo dell'area perioculare. Un nuovo trattamento per il refresh cutaneo di viso, collo e décolleté. La tecnica intralifting garantisce gli effetti della chirurgia e non ha effetti collaterali. Stimolazione delle fibre elastiche con risultati di distensione cutanea, miglioramento della texture e ringiovanimento. La tecnologia Dermo Ablation Surgery (D.A.S.) è composta da un manipolo con un puntale sterile e un bracciale che permette la regolazione dei valori di funzionamento e

la profondità, sfrutta il principio della radiofrequenza ablativa a onde lunghe e lavora per sfioramento, senza contatto. Si otterrà la rimozione parziale dell'epidermide e l'esposizione del derma superficiale. Applicare immediatamente dopo maschera all'acido ialuronico, amminoacidi. Ottimale sono 2 sedute a distanza di 15/21 giorni, poi se è il caso una seduta di mantenimento dopo 3-6

I capisaldi

Rinnovare le cellule, controllare la sebo regolazione, speciale attenzione alle labbra

mesi». Esistono cosmetici da preferire con la mascherina? «I cosmeceutici con sostanze bioattive. Esistono diverse linee skincare che si adattano in modo complementare ai trattamenti estetici professionali. E i filler con RHA (Resilient Hyaluronic Acid) acido ialuronico non reticolato formulato per fornire uno strato idratante sulla superficie della pelle con azione levigante e rimpolpante e ingredienti attivi a rilascio graduale anti-aging».

rburattino@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola**Peeling**

Il peeling chimico è un trattamento che consente di esfoliare la pelle in profondità e stimolare la rigenerazione cellulare.

Ora — come conferma Gabriella Di Russo — c'è anche un nuovo peeling-no peeling di tecnologia multilivello. Ambulatoriale e modulabile, stimola il rinnovamento cellulare riducendo gli ispessimenti, minimizza macchie e linee sottili, controlla la sebo-regolazione nella pelle grassa

I numeri

4
minuti

il tempo di posa medio per la detersione a base di alfa e beta idrossiacidi. Senza risciacquare, si applica il peeling in gel lasciandolo agire per alcuni minuti

2
sedute

a distanza di 15/21 giorni: questa la «posologia» ideale per la tecnologia Dermo Ablation Surgery (D.A.S.) sfrutta il principio della radiofrequenza ablativa

30
minuti

il tempo necessario per rendere visibile l'effetto riempitivo e idratante del nuovo Lip Primer [3D] con un gel di acido ialuronico incapsulato

**Attrice**

Tilda Swinton sul red carpet di Venezia (foto di Gian Mattia D'Alberto - LaPresse)



«In quarantena ci siamo osservati, ora vogliamo cambiare»

Fiorella Donati, chirurgo plastico: abbiamo avvertito la fragilità, i sogni sono diventati importanti

La vita rallentata dal lockdown ha permesso a ognuno di noi di osservarsi e di scoprire le proprie «disarmonie». L'uso dello schermo per le videochiamate, tra riunioni di lavoro e saluti ad amici e parenti, era diventato l'unico mezzo per un contatto visivo e «tangibile». «Ci siamo guardati per ore e abbiamo notato dettagli del viso e del corpo che durante la frenetica quotidianità avevamo accettato come un normale passare del tempo», spiega Fiorella Donati, chirurgo plastico a Milano (clinicadonati.com).

«I bargigli così non li avevo mai notati e quelle pieghe tra mento e collo, ne vogliamo

parlare». Ancora: «Sapevo di avere un pò di doppio mento, ma non credevo che fosse una cosa sola con il collo!». E così via... Palpebre cadenti, rughe

profonde, braccia e pancia lievitati: in molti sono diventati gravi osservatori di se stessi e degli altri. Anche l'alimentazione è cambiata. «Abbiamo mangiato di più o bevuto vino e superalcolici pur non essendo abituati e stemperato l'ansia da "bollettino contagi" in dolci e food delivery. Risultato: tutti più grassottelli».

Il cambiamento più grande? «Aver avvertito il senso di fragilità della propria esistenza — riflette Donati —. I sogni nel cassetto sono diventati importanti: da un'auto più bella a un intervento di ringiovanimento del viso. Oggi, con il post lockdown, la richiesta di chirurgia plastica ed estetica è aumentata in tutto il mondo, però, in Italia si ricorre agli interventi con giudizio. Tanti pazienti mi hanno richiesto la liposcultura, la rimozione dei

cuscinetti adiposi localizzati, affermando che avrebbero sempre voluto farla ma non avevano il coraggio. Sono aumentati i lifting con tecnica di riposizionamento muscolo e cute («Dottoressa ho più di 50 anni, il mio viso è invecchiato e triste: in questo periodo ho guardato le foto di 10, 15 anni fa e ora non mi riconosco»).

Ma ancora più interessanti sono stati gli uomini che hanno incrementato la domanda di blefaroplastica superiore e inferiore e di botox («Dottoressa ho la faccia stanca e assennata con queste grosse borse intorno agli occhi, sembro mio padre», oppure, «In videoconferenza guardavo il collo che sedeva sul colletto della camicia, sono un'altra persona»). I maschi hanno sempre accettato gli anni meglio delle donne, ma l'isolamento ha rivoluziona-

to ogni luogo comune».

Labbra e dintorni. «La bocca è diventata una parte sacrificata del viso con l'uso della mascherina — nota la specialista —. Ma in parecchi hanno voluto, invece, rivalutarla. In questi mesi ho lavorato tanto per la cura delle rughe perilabiali, sulla ricostruzione del filtro labiale, l'aumento delle labbra o sulla riduzione delle rughe della marionetta». Un'ultima osservazione: «È stato interessante come i personaggi dello spettacolo si siano ricorsi con maggiore voglia e disinvoltura alla chirurgia. Forse perché i paparazzi erano meno interessati a inseguirli o le telecamere non potevano catturare con facilità il prima e il dopo. Comunque, trovo siano tutte reazioni positive alla vita ed esempi di resilienza».

Ro. Bur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tanti pazienti mi hanno richiesto la liposcultura e la rimozione dei cuscinetti

Molti però rivalutano la bocca, lavoro tanto per la cura delle rughe perilabiali

Chi è



Specialista

Fiorella Donati, docente e specialista in chirurgia plastica, estetica e ricostruttiva

